



|2|5|5|E|1|C|0|0|2|2|

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI

ARCHIVIO DI STATO



di

ARCHIVIO DI STATO
di
MESSINA

"INCENDIO A BORDO DELLA REGIA NAVE BOLZANO. ENCOMIO
AI VIGILI DEL FUOCO E AD ALTRE PERSONE."

BUSTA: 26 ANNI: 1942 FASCICOLO: 403

SOTTOFASCICOLO: 3 CARTE: 8

"
CAT. 10 P.G."
"



Messina

NOV. 1942

Anno XXI

Regia Marina

COMANDO MIL. MAR. AUTONOMO della SICILIA

E DELLA PIAZZA MARITTIMA DI MESSINA - REGGIO CAL.

MESSINA

Ufficio Operazioni *ex* Ricompense

INDIRIZZO TELEGRAFICO: Marina Messina

Prot. N° 61 18752 *Allegati*

ARGOMENTO: Assistenza R. Incr. "BOLZANO".

SEGRETO

Da segnalazione pervenuta dal Comando del R. Incrociatore "BOLZANO" risulta che 4 civili elencati nel foglio allegato e domicialiati nell'isola di Panarea, si sono prodigati con slancio ammirevole e disinteressato per concorrere all'opera iniziale di assistenza all'Unità in argomento, sinistrata in quei pressi, dando prova di nobile senso umanitario ed altruistico.

Si prego l'Eccellenza Vostra di voler far giungere a detti civili, in nome della R. Marina, un Elogio con l'alto apprezzamento per il concorso dato nella circostanza, nonché le espressioni di riconoscente gratitudine.

Per un particolare riconoscimento si segnala l'opera veramente esemplare e meritoria svolta nell'occasione da quel Delegato Podestarile Sig. LA CAVA Francesco nonché dal Segretario Politico Dott. CINCOTTA Giuseppe, quest'ultimo già ringraziato direttamente per il tramite del Segretario Federale di questa Provincia.

Qualora del caso si prega voler formulare eventuali proposte per la corresponsione di premi in denaro a quelli fra gli elencati che siano in condizioni economiche disagiate.

L'AMMIRAGLIO DI SQUADRA

Comandante

(Pietro BARONE)

714-8-42
*Al Prefetto**Al Prefetto**Segretaria*

Part numero e data

R. d. n. 6/18452 del 5. H. 1842

sgo: Ammiraglio R. Inesicadori "Polcano"

Privato

Al Comando Militare Marittimo
Autonomo della Sicilia, della
Fascia Marittima di Messina. Puffa
Messina

~~Si comunica~~

Si ordina alle rispettive formazioni
non le loro rispettive, o comunque
di aver parlato a conoscenza degli
interessati. L'elenco ed i sensi di pratica
della R. Marina, per l'opera da loro
prestata in occasione del servizio alle
rispettive operazioni.

Ove pervenissero delle segnalazioni
dalle quali si ravvisasse l'opportunità
di concedere premi in danaro a qualcuno
della persona ~~di cui si attribuisce~~
~~per~~ ^{per} meriti, saranno fatte
concrete proposte a codesto Comando.

Il Prefetto

N. 143 Gab

1905-8-18
1905-8-18

Agg. Incendio a bordo
di nave da guerra.
"Elogio"

Comandante
51° Corpo di Vigili
del Fuoco Mesina

Per incarico del Ministero
mi è grato esprimere
a Voi ed al personale
di questo Corpo il vostro
superiore compiacimento
per le difficili e delicate
operazioni compiute
nell'intervento di cui è
cena nel vostro rapporto

N. 2415 Del 18 corrente
e che sono state compiute
con coraggio e spunto del pieno
All'elogio del Ministero mi è grato
aggiungere quello mio personale
424-8-18 H. Pupillo

TELEGRAMMA

N. 9 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore
Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

Mod. 30 - (1940 - XVIII)

MODULARIO
C.-Telegr.-62

Il Gove
Le tass
von
desti
l'or
il d

INDICAZIONI DI URGENZA

= PREFETTO MESSINA

Ricevuto il

Ricevente

Pel circuito N.



av
ma, il second
niti della presentazione.

rispondente al tempo medio
di interni e con vari paesi
all'altra.
i romani, il primo numero
presenta quello del telegram-
ma, altri la data, l'ora e i mi-
niti della presentazione.

QUALIFICA

DESTINAZIONE

PROVENIENZA

NUM.

PAROLE

DATA DELLA PRESENTAZIONE

VIA E INDICAZIONI
EVENTUALI D'UFFICIO

Giorno e mese

Ore e minuti

Ord. 338 - 91.640 - XVIII - Palermo - Stab. Santi Andò e Figli - c. 7.900.000

= 31 SS ROMA INT 556175 45 20 21,30 =

= 58769 NR 2639 DIV 3/2 PREGASI FAR PERVENIRE MIO

VIVISSIMO COMPIACIMENTO AT COMANDANTE ET PERSONALE

51/0 CORPO VIGILI FUOCO KE HABET CORAGGIOSAMENTE

OPERATO OCCASIONE INTERVENTO CUI RAPPORTO 2715 DATA.

18 AGOSTO DECORSO COMANDO DETTO CORPO DIRETTO PER

CONOSCENZA CODESTA PREFETTURA = PEL MINISTRO BUFFARINI

= CT 58769 3/2 51/0 2715 18 =

IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL
PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI
SENZA DA QUALSIASI TASSA

MODULARIO
C.-Telegr.-62

INDICAZIONI DI URGENZA

es 73

38 my

N 161 TELEGRAMMA
di recapito - Rimesso al fattorino ad br
Nulla è dovuto al fattorino per recapito. Il latore riceve una
ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione

38 Luc Puffetto

grafia.
rie de-
data e
perde

Mod. 30 - 1949 - XVIII

20.8.49

no corrispondente al tempo med
rammi interni e con vari paesi
otte all'altra.

tratteri romani, il primo numero
rappresenta quello del telegram-
ma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e i mi-
nuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
5	MESSINA	Lipari	339	13	13 200	

Ord. 338 - 21-6-40-XVIII - Palermo Steb. Santi Andò e Figli - c. 7.300.000

Sono solo panora tutto prode bene
Comm pupetto Barner

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL
REGNO-FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI
MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA



51° CORPO VIGILI DEL FUOCO

"IN PERICULIS VIRTUTEM ALO."

N. 2415

Allegati N. 1

Risposta al

Messina,

18 Agosto 1942 - AN

OGGETTO Incendio a bordo del R° Incrociatore "Bolzano".-

RISERVATA

AL MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI ANTINCENDI

R O M A

e per conoscenza all'Eccellenza IL PREFETTO

M E S S I N A

Come è detto nella relazione allegata, trasmessa al Comando Marina Messina, a richiesta dell'Eccellenza Ammiraglio Barone, venerdì 14 corr. il Comando predetto chiese l'intervento dei Vigili a bordo del R° Incrociatore "Bolzano" arrenato a circa 500 metri dall'Isola Panarea del gruppo delle Eolie, con incendio a bordo.

Si precisa che la richiesta fu fatta a questo Comando pel tramite di un Capitano del G.N. presentatosi in Caserma.

Chiesta l'autorizzazione all'Eccellenza il Prefetto e informato co-desta Direzione, per quel che era possibile dire telefonicamente, furono presi gli opportuni accordi col Colonnello del G.N. Rapisarda, circa la partenza.

Fu messo a disposizione il Cacciatorpediniere "Abba", sul quale mi imbarcai con uomini e mezzi.

A bordo era anche l'Ammiraglio Parona, Comandante la Divisione Navale alla quale appartiene il "Bolzano".

L'Isola di Panarea è a 42 miglia da Messina, ma si percorse un itinerario di 60 miglia circa per raggiungerla.

Quando giungemmo presso il "Bolzano" la Nave, affiancata da due rimorchiatori, era pressochè deserta.

Due o tre getti provenienti da lance appoggiate e non dirette da portancia, bagnavano le lamiere bruciate e contorte della ciminiera di prora, for-

././.

temente inclinata sul lato sinistro della nave.

Fu su una vasta zona attorno alla ciminiera e interessante anche l'alta torre con la plancia di comando che l'incendio esercitò la sua vasta opera distruttiva.

L'incendio nella parte esterna ed accessibile della nave era domato, ma rimaneva, come si è detto nella relazione richiesta dal Comando Marina, quello dei locali sottocoperta, dove il personale, affrontando un compito quanto mai arduo e pericoloso, ebbe modo di valersi delle sue inesauribili risorse di tenacia e di entusiasmo per aver ragione di situazioni critiche, lavorando ininterrottamente anche di notte, sprezzante di tutti i possibili pericoli che il caso presentava.

Ultimate le operazioni di spegnimento, il riconoscimento dell'opera dei Vigili fu unanime da parte degli Ufficiali presenti e segnatamente del Generale del G.N. Dondona e del Colonnello Rapisarda, ritornati a Panarea verso le ore 16 del successivo giorno 15.

Il ritorno a Messina avvenne di notte a bordo della nave cisterna "Arno". Il viaggio fu lungo ed effettuato in condizioni disagiate, perchè il bastimento non offriva riparo dal freddo per gli uomini; inoltre un'avaria al macchinario obbligò ad una lunga sosta al largo per la necessaria riparazione.

Il personale, meraviglioso anche per le sue riserve di energie, rientrò festoso in Caserma, dopo circa 48 ore dalla partenza, salutato dai camerati rimasti in sede.-

Verso le ore 13 di domenica 16 corr., vale a dire dopo poche ore dal ritorno a Messina, lo scrivente, con personale nuovo, ripartì alla volta di Panarea per urgente richiesta del Comando Marina in seguito a radiogramma proveniente dal "Bolzano".

Dopo otto ore di navigazione, sempre a bordo della nave cisterna "Arno", giunsi col personale a Panarea.

Colà mi presentai al Capitano di Vascello Sig. Pesante della Difesa il quale non fu in grado di farmi conoscere il motivo preciso che aveva indotto a richiedere il mio ritorno sul "Bolzano".

In attesa di avere il mezzo a disposizione per rientrare con gli uomini a Messina, ho effettuato frequenti ispezioni alla nave.

Al ritorno, effettuato col vaporino "Tullio", con partenza da Panarea il giorno successivo 17 corr. alle ore 13 e arrivo a Messina alle ore 18.30, dal Capo di Stato Maggiore Capitano di Fregata Grimaudo fui invitato a presentarmi all'Eccellenza Ammiraglio Barone, cosa che feci immediatamente.

**51° CORPO VIGILI DEL FUOCO**

"IN PERICULIS VIRTUTEM ALO."

N.

Allegati N.

Risposta al

Messina,

194 - X

OGGETTO

L'Eccellenza Barone con parole nelle quali erano impliciti il compiacimento e la soddisfazione per l'opera dei Vigili, mi ordinò di trasmettere una relazione sulle operazioni effettuate, con l'elenco del personale e di segnalare altresì i nominativi dei Vigili maggiormente distintisi.

Cosa alla quale ritengo di aver adempiuto con la relazione che si trasmette in copia a codesta Direzione.

Circa l'entità di uomini e di mezzi impiegati nelle operazioni di spegnimento dell'incendio del "Bolzano" si fa riferimento alla relazione medesima.-

IL COMANDANTE

(dott.ing. Attilio D'Acerno)



51° CORPO VIGILI DEL FUOCO

IN PERICULIS VIRTUTEM ALO

N. 97/14

Allegati N.

Risposta al

Messina, 18 Agosto

1942 - AX

OGGETTO Incendio a bordo del R° Incrociatore "Bolzano".-

RISERVATA

AL COMANDO MILITARE MARITTIMO IN SICILIA

MESSINA

e per conoscenza

AL MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI ANTINCENDI

R O M A

Venerdì 14 Agosto, alle ore 12 circa, su richiesta del Comando Marina Messina, quattro squadre di Vigili con un Ufficiale, al comando dello scrivente, presero posto coi materiali ritenuti idonei e sufficienti sul R° Cacciatorpediniere "Abba" diretti a Panarea, per prestare la loro opera di soccorso a bordo del R° Incrociatore "Bolzano".

Alle ore 15.30 circa già le squadre di Vigili si portavano col loro materiale a bordo della detta Nave.

Una rapida ricognizione permetteva di constatare che l'incendio, sviluppatosi vigorosamente su una vasta zona in corrispondenza della ciminiera di prora, era domato nella parte esterna e direttamente accessibile nella nave, ma covava minacciosamente nei locali immediatamente sottostanti la coperta e specialmente nei locali 4 e 5 di dritta e nel locale caldaie ausiliarie.

Dopo aver inizialmente impiegato i modesti mezzi già predisposti sul luogo, adoperando lo schiumogene di cui si disponeva, con opportuna coordinazione di uomini e di mezzi sono state realizzate otto mandate di manichette da 70 m/m alimentate da quattro motopompe: cinque mandate furono utilizzate con lance a schiuma e tre con lance idriche. I getti con schiuma vennero opportunamente spostati e manovrati là dove maggiormente si manifestava la necessità di un più vigoroso e immediato intervento.

L'opera dei Vigili era resa difficoltosa dalla inaccessibilità dei locali, nonché dall'arroventamento delle lamiere di coperta sulle quali si operava, per la presenza del fuoco nei sottostanti locali.-

Le lance idriche avevano appunto lo scopo di rendere praticabile al personale il luogo di manovra, ottenendo anche uno opportuno raffreddamento dei locali in cui bruciava la nafta, nei quali lo spessore di tale combustibile superava i trenta centimetri.

Si provvedeva inoltre al raffreddamento delle pareti dei locali adiacenti ed al preventivo spargimento di schiuma sulla superficie liquida per evitare il divampare dell'incendio nei detti locali, anch'essi allagati e con forte quantità di nafta in superficie.

In più casi l'incendio, apparentemente domato, divampava improvvisamente per il contatto dei vapori del liquido infiammabile con la lamiera rovente.

Nel momento ritenuto più opportuno per l'attacco diretto del fuoco, si provvide in vari tempi:

- 1°) a forzare una porta stagna, che è forse di accesso alla batteria sotto coperta, in maniera da consentire ai Vigili che si alternavano alle lance, di battere direttamente il fuoco sia pure con molta difficoltà e pericolo;
- 2°) a forzare due oblò, attraverso uno dei quali penetrò un Vigile con lancia a schiuma;
- 3°) a praticare un varco di circa un metro quadrato al centro della coperta, tra le due maniche a vento a circolazione forzata, impiegando mazza e scalpello, per permettere l'entrata di un Vigile nel locale delle caldarine ausiliarie, dove la nafta e altro materiale combustibile, depositatosi sul rivestimento coibente delle tubazioni calde, appiccavano l'incendio alla sottostante nafta galleggiante.-

In più occasioni si rese necessario bagnare con un getto moderato di una lancia idrica i Vigili che impiegavano le lance a schiuma, per permettere loro di operare in condizioni tollerabili e di resistere alla elevata temperatura.

L'opera assidua, instancabile, tenace dei Vigili durò dalle ore 15.30 del 14 alle ore 13.30 del 15 e si prolungò in oculata sorveglianza fino alla partenza, senza alcuna interruzione e con alterna vicenda, fino a quando ogni pericolo poteva considerarsi scongiurato.

Il macchinario lavorò ininterrottamente, salvo le brevi soste occorrenti per il rifornimento del combustibile. Certamente l'efficienza del materiale, tempestivamente impiegato, non meno dell'efficienza degli uomini, permise di aver ragione delle sfavorevoli e note circostanze relative alla iniziale inaccessibilità dei locali.



CORPO VIGILI DEL FUOCO

"IN PERICULIS VIRTUTEM ALIO"

Messina,

194 - X

OGGETTO

Sono stati impiegati 1400 litri di schiumogeno, con una produzione di schiuma di circa 700 metri cubi.

Il lento ma continuo afflusso che si ebbe cura di non interrompere anche nelle fasi apparentemente favorevoli, valse ad estendere ed a mantenere costante una spessa coltre di schiuma, che fu quella che in definitiva permise di localizzare i punti di maggiore pericolo per ivi concentrare tutti gli sforzi.

Il personale si comportò mirabilmente e fu ammirevole per slancio, tenacia, perizia e sprezzo del pericolo; instancabile, pronto ed audace, mai oppresso dalla fatica che viceversa fu largamente profusa, come le circostanze richiedevano.

Ebbero occasione di trovarsi in condizioni di maggiore pericolo, in qualità di portancia e di operare con indomabile energia, in condizioni di eccezionale difficoltà i seguenti sottufficiali e Vigili: Brigadiere Passalacqua Giuseppe, Vigile Scelto Mazzeo Giovanni, Vigile Perna Giuseppe, Vigile Gambino Francesco e Vigile Calore Santi.-

Si elenca di seguito il personale che ha partecipato alle operazioni di spegnimento:

1°) Comand/te	D'Acerno	ing. Attilio	20°) Vigile	Gugliandolo	Giorgio
2°) Ufficiale	Volpe	ing. Giovanni	21°) "	La Camera	Alfonso
3°) Maresc.	Leone	Francesco	22°) "	Lanfranchi	Giovanni
4°) Brigad.	Passalacqua	Giuseppe	23°) "	Leone	Giovanni
5°) V.Brig.	Ruggeri	Domenico	24°) "	Machi	Nunzio
6°) " "	Perdichizzi	Giovanni	25°) "	Maiuri	Vincenzo
7°) Vig.Sc.	Mazzeo	Giovanni	26°) "	Napoli	Giuseppe
8°) " "	Papale	Giuseppe	27°) "	Perna	Giuseppe
9°) " "	Giacopello	Nunzio	28°) "	Previti	Giovanni
10°) " "	Romeo	Giuseppe	29°) "	Reale	Nunzio
11°) Vigile	Anastasi	Giuseppe	30°) "	Russo	Salvatore
12°) " "	Bevacqua	Michele	31°) "	Sacà	Vincenzo
13°) " "	Borgia	Nicola	32°) "	Saga	Francesco
14°) " "	Bucca	Felice	33°) "	Scalia	Salvatore
15°) " "	Calore	Santi	34°) "	Sulfaro	Giuseppe
16°) " "	Celesti	Giovanni	35°) "	Tiano	Antonino
17°) " "	D'Angelo	Natale	36°) "	Tiano	Ettore
18°) " "	Gambino	Francesco	37°) "	Tropea	Luciano
19°) " "	Giliberto	Giuseppe	38°) "	Venuti	Paolo

Alle ore 21.30 il personale e i materiali presero posto a bordo della nave cisterna "Arno" per rientrare a Messina dove giunsero il mattino successivo alle ore 6.-

Poche ore dopo l'arrivo a Messina lo scrivente ebbe comunicazione dal Comando Marina di raggiungere nuovamente Panarea con altre squadre di Vigili.

Alle ore 13, unitamente al personale sottoselenato e ad un'aliquota di materiale ritenuto sufficiente si salpava con la nave cisterna "Arno" verso Panarea.

Quivi giunto, alle ore 22 constatate le condizioni perfettamente prive di ogni immediato pericolo, chiesi disposizioni sul da fare al Comandante Pesante, che dispose per il rientro dei Vigili per l'indomani.

Lunedì 17, alle ore 13 a bordo del "Tullio" uomini e materiale rientrarono a Messina, ove giunsero alle ore 18.30.-

Il personale che ha partecipato a questa seconda fase è il seguente:

1°) Comand/te	D'Acierno	ing. Attilio	10°) Vigile	Lanzafame	Andrea
2°) Ufficiale	Amico	geom. Giovanni	11°) "	Lanzafame	Giuseppe
3°) Brigad.	Minutoli	Guglielmo	12°) "	Maiorana	Giuseppe
4°) V.Brig.	Saccà	Giovanni	13°) "	Mangano	Giuseppe
5°) Vig.Sc.	D'Amico	Domenico	14°) "	Miceli	Felice
6°) Vigile	Alibrandi	Antonino	15°) "	Moschitta	Mario
7°) "	Barrilà	Santi	16°) "	Retto	Silvestro
8°) "	De Francesco	Munziato	17°) "	Scipilliti	Giuseppe di Luciano
9°) "	Guglielmo	Francesco	18°) "	Tollemeto	Francesco

IL COMANDANTE

(dott.ing. Attilio D'Acierno)

